

SFOI DE LA SETEMANA DEL DECANAT DE LA PLIÉ DA FODOM LIVINALLONGO

S. Silvestro in Larzonei
S.ma Trinità in Andraz
S. Giovanni Battista in Soraruaz
S. Sebastiano in Ornella

San Giacomo il maggiore apostolo in **PIEVE** pieve.livinallongo@chiesabellunofeltre.it

Santi apostoli Pietro e Paolo in **ARABBA** arabba@chiesabellunofeltre.it

Parroco-Pleván: don Andrea 347 4695405 – sito internet: parrocchiefodom.diocesi.it

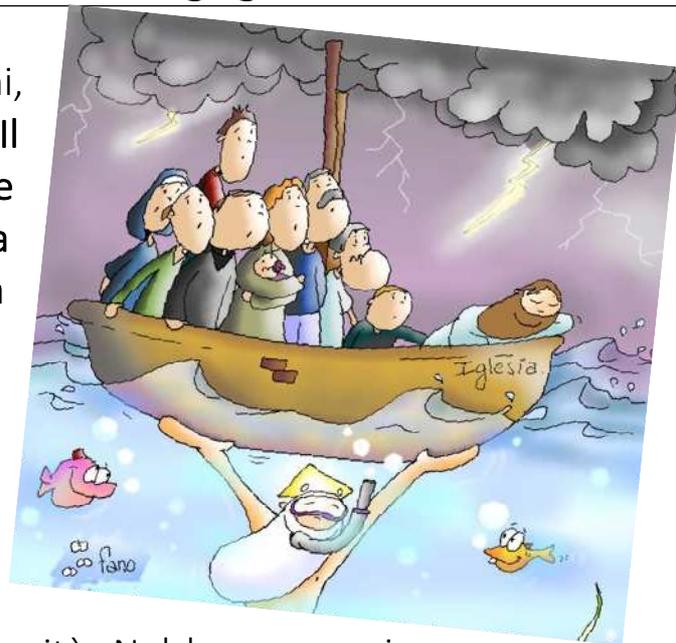
23 GIUGNO 2024

Dodicesima Domenica del Tempo Ordinario

Settimana liturgica dal 23 al 30 giugno 2024 -

n. 26

Cari parrocchiani, fradiei e sorele, Il vento gettava le onde nella barca tanto che ormai era piena...". I Dodici sono pieni di paura, pieni di preoccupazione, pieni della preoccupazione



della propria incolumità. Nel loro cuore in questo momento non c'è spazio per la novità, per Dio. "Non t'importa che moriamo?". Sembrano quasi aggredire il Maestro. La novità nasconde l'imprevisto, genera paura, preoccupazione, mette in pericolo le sicurezze, la libertà dell'uomo. Dio ci offre nuove possibilità, ci invita a nuovi cammini, ma temiamo di perdere la nostra vita e rimaniamo aggrappati a noi stessi. Si rivela la fragilità dell'uomo e tutta la paura di perdere la vita, la sicurezza, i progetti... Come suonano forti le parole di Gesù: "Perché avete paura? Non avete ancora fede?". Parole che riportando la calma nel cuore degli apostoli e nella natura. Gesù non chiede di non avere paura, ma di avere fede. La paura è dentro nell'uomo, fa parte della sua natura, non si può eliminare, si deve attraversare. Nell'esperienza della paura l'uomo scopre la sua povertà, da qui nasce l'umiltà, la fiducia, l'abbandono, la fede, la libertà dalla propria vita, ormai consegnata nelle mani sicure del Padre. La guarigione dalla paura avviene nella fede.

Bona Domènia e bona setemana. L Pleván

MESSE DELLA SETTIMANA

DODICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

23 giugno

09:00 **PIEVE** + Demattia Lodovina ann.
++ Pizzinini Paola e Clara

10:30 **ARABBA** Per la comunità

lunedì 24

festa di San Giovanni – siegra de San Jann

20:00 **SAN GIOVANNI** ++ Pellegrini Francesco e Dorigo
Marianna

martedì 25

08:30 **ORNELLA** ++ Crepaz Candido, Marianna e
genitori

16:00 **Villa San Giuseppe**

mercoledì 26

08:00 **PIEVE** + Soratroi Lino ord. Olga

giovedì 27

18:00 **ARABBA** Vivi e defunti di Fernanda

venerdì 28

16:00 **LARZONEI** ++ Delunardo Gemma e Tormen
Giorgio ann.

+ Gabrielli Bruno

18:00 **ANDRAZ** + ++ Vittur Ida e Manfroi Franca ann.

sabato 29

Siegra da Reba Santi Pietro e Paolo

14:00 **ARABBA** matrimonio di Audino Gianmarco e
Giuliani Francesca

18:00 **ARABBA** ++ Demattia Pietro e Palla Mario
+ Pellegrini Adalberto ann.

09:00 PIEVE	+ Sebartoli Gianni ++ Crepaz Roberto e Daniel
10:30 ARABBA	Per la comunità ++ Rossi Pio e Maria Grazia, Davarè Agostino e Maria

AVVISI

Per incontrare il parroco

cell.: 3474695405

-Ufficio a Pieve mercoledì e sabato dalle ore 9:00 alle 11:00.

-Ufficio ad Arabba lunedì dalle ore 9:00 alle 11:00.

Sono disponibile anche negli altri giorni della settimana e in altri orari: è meglio telefonare al numero sopraindicato per accertarsi.

Celebrazioni importanti del mese di giugno:

lunedì 24 festa di San Giovanni – siegra de San Jann: Santa Messa alle ore 20:00 a S. Giovanni.

sabato 29 festa patronale ad Arabba dei Santi Pietro e Paolo: Santa Messa alle ore 18:00 ad Arabba.

Chiese pulite...*Ci sono mani invisibili e preziose che fanno in modo che ognuno possa entrare in chiesa e trovi un ambiente pulito, ordinato e bello. Mani che non si risparmiano per un servizio molto, molto importante. Sono le mani di persone che si prendono cura degli spazi delle chiese permettendo così a questi luoghi di avere sempre il decoro e la dignità svolgendo un lavoro umile e "invisibile". Questo servizio, se pur umile, fa sentire parte di questa comunità. San Francesco aveva sposato la povertà. Dormiva dove capitava, anche in stalle con asini e maiali...ma se entrava in una chiesa la prima cosa di cui si preoccupava era che Gesù Eucarestia fosse ospitato degnamente...in un tabernacolo pulito...in una chiesa pulita e ben ornata. Ringrazio di cuore tutti coloro che a Pieve e ad Arabba nei giorni scorsi hanno prestato il proprio aiuto nelle pulizie delle Chiese parrocchiali; colgo l'occasione di ringraziare anche tutti coloro che curano con tanto amore, l'interno e l'esterno, anche tutte le nostre belle e numerose chiese frazionali. D. Andrea*

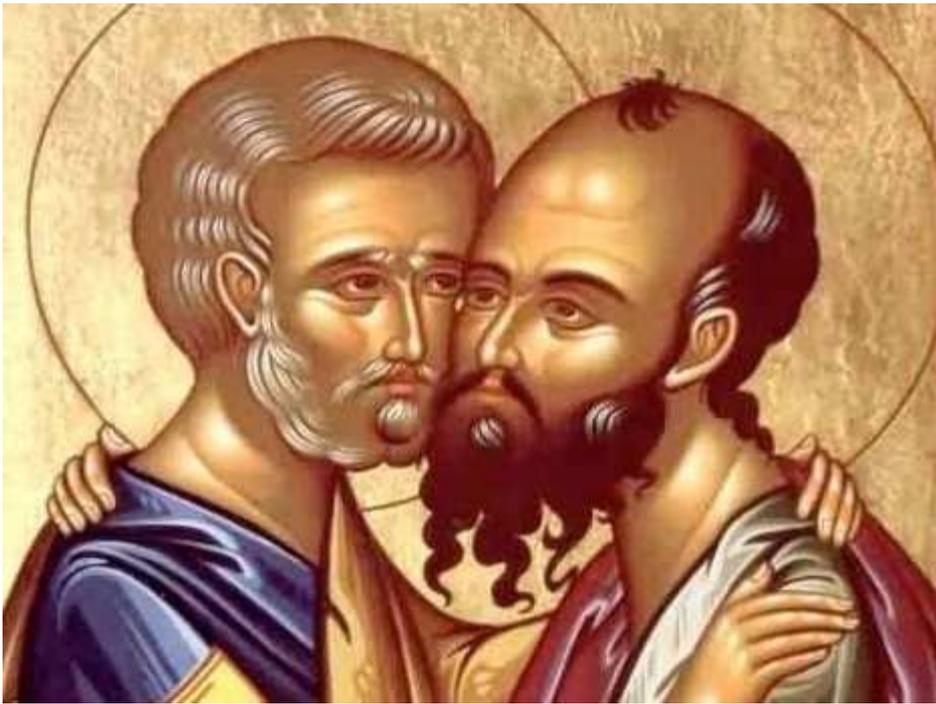
24 giugno: Festa di San Giovanni Battista

Giovanni Battista è l'unico santo, oltre la Madre del Signore, del quale si celebra con la nascita al cielo anche la nascita secondo la carne. Fu il più grande fra i profeti perché poté additare l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo. La sua vocazione profetica fin dal grembo materno è circondata di eventi straordinari, pieni di gioia messianica, che preparano la nascita di Gesù. Giovanni è il Precursore del Cristo con la parola e con la vita. Il battesimo di penitenza che accompagna l'annuncio degli ultimi tempi è figura del Battesimo secondo lo Spirito. La data della festa, tre mesi dopo l'annunciazione e sei prima del Natale, risponde alle indicazioni di Luca.

SANTI PIETRO E PAOLO

Dal III secolo è attestato in questo giorno (che era nell'epoca romana il giorno della

festa dei fondatori di Roma) il culto liturgico del martirio dei santi Pietro e Paolo. Tale data è entrata subito nel calendario di tutte le Chiese. Nei sacramentari più antichi le due colonne della Chiesa universale vengono celebrate in un'unica festa (mentre una festa particolare è dedicata alla "cattedra di san Pietro", il 22 febbraio, e alla "conversione di san Paolo", il 25 gennaio). Nel Nuovo Testamento la



persona di **Pietro** ha un posto eminente. Nato a Betsaida di Galilea, insieme al fratello Andrea conobbe Giovanni Battista e ne divenne discepolo, fino a quando incontrò Gesù che ne fece il capo del gruppo degli apostoli. Nella prima parte degli Atti degli Apostoli (cc. 1-12) egli appare come il capo ed il portavoce del collegio apostolico designato come "Pietro con gli altri Undici" (2,14). Il posto assegnato a Pietro è fondato sulle parole stesse di Cristo, così come esse sono ricordate nelle tradizioni evangeliche (Mt 16, 17-19; Lc 22,31-32; Gv 21,15-19; 1 Cor 15,5). La Tradizione antica ha legato il nome di Pietro a due grandi sedi dell'epoca apostolica: Antiochia, di cui fu forse il primo vescovo, e Roma ove subì il martirio sotto l'imperatore Nerone, crocifisso – secondo la concorde tradizione – sul colle vaticano, con il capo all'ingiù (67 dopo Cristo?). **Paolo** invece nacque all'inizio dell'era cristiana a Tarso, allora vivace centro cosmopolita, dove ricevette la formazione in ambiente rabbinico (che poi completò a Gerusalemme, alla scuola di Gamaliele), ma anche conobbe la raffinata cultura ellenistica. Dall'ora decisiva della visione di Damasco, che provocò la sua conversione a Gesù Cristo, fino al martirio a Roma, la sua esistenza fu un movimentato peregrinare annunciando l'Evangelo di Gesù, crocifisso e risorto, prima ai giudei ma subito dopo, e su raggio universale, ai popoli pagani. Gli Atti raccontano queste peregrinazioni in tre grandi viaggi missionari. L'ultimo, probabilmente, avvenne dopo la sua liberazione dal carcere romano, ma non se ne conserva narrazione, solo si trovano indizi nelle sue lettere. Paolo secondo antica e costante tradizione venne decapitato (pena riservata ai cittadini romani) alle porte di Roma "ad Aquas Salvias", nei pressi della via Ostiense, contemporaneamente al martirio di Pietro. Per entrambe le "colonne" della chiesa, è importante rilevare come in loro sia la debolezza a manifestare la potenza di Dio e della sua grazia, e non i titoli di prestigio e prestantza personali. (tratto da: Chiesa di Milano)